Ana Thea Filipović

**Il Forum Europeo per l'Insegnamento della Religione Scolastico – Una breve storia**

Il *Forum Europeo per l’Insegnamento della Religione Scolastico* (EuFRES) è stato fondato esattamente 40 anni fa durante la riunione di un gruppo di esperti e responsabili dell’educazione religiosa nelle scuole in un incontro scientifico tenutosi al Castello di Klingenthal in Alsazia dal 24 al 28 ottobre 1984. È un'associazione scientifico-professionale che riunisce esperti e docenti universitari di pedagogia della religione, responsabili di uffici nazionali o diocesani per l'educazione religiosa nelle scuole, responsabili della formazione degli insegnanti di religione, autori di libri di testo per l'IR e redattori di riviste scientifiche in campo della pedagogia religiosa. L'associazione è nata dall'esigenza di riflettere insieme sulle circostanze sociali che stanno cambiando il volto dell'Europa un tempo cristiana, confrontare punti di vista, conoscere meglio lo stato, gli sviluppi e i problemi dell'insegnamento della religione scolastico nei paesi europei, facilitare lo scambio di idee e incoraggiare sforzi congiunti per ottenere il contributo più appropriato dell’insegnamento della religione alle scuole e alla comunità sociale nell’Europa contemporanea.[[1]](#footnote-1) Sebbene i singoli paesi abbiano diversi sistemi e tradizioni educative scolastiche, diversi rapporti tra Chiesa e Stato, diverse composizioni di appartenenza religiosa della popolazione e posizione giuridica dell’istruzione religiosa, molti problemi diventano comuni, soprattutto sulla scia del processo di globalizzazione ed l'integrazione europea.

Secondo lo statuto dell'Associazione, redatto nel 1998 e successivamente aggiornato, il numero dei soci non deve superare i 60 per consentirne il fruttuoso funzionamento. Le lingue ufficiali sono tedesco, italiano e spagnolo, e la composizione del Forum è prevalentemente cattolica. Tuttavia, agli incontri del Forum è sempre presente un rappresentante del CoGREE (Gruppo di coordinamento per la religione nell'educazione in Europa), che promuove la cooperazione tra associazioni, organizzazioni e reti che si occupano di insegnamento della religione in Europa, che comprende diverse comunità religiose. Nel CoGREE vi è anche un rappresentante del Forum Europeo per l'Insegnamento della Religione Scolastico.

Dopo la sua fondazione e il primo incontro nel 1984, il Forum Europeo per l'Insegnamento della Religione Scolastico ha continuato a tenere i suoi incontri scientifici a ritmo biennale, ogni volta in un paese e in una città diversa: nel 1986 a Monaco di Baviera, nel 1988 a Lussemburgo, nel 1990 a Copenaghen, cioè nella vicina Slagelse, nel 1992, cioè dopo il crollo dei sistemi socialisti totalitari nell'Europa centrale e orientale, l'incontro si tenne a Graz (allora sei partecipanti provenivano dall'Est europeo - da Bratislava, Budapest, Erfurt, Lubiana, Varsavia e Zagabria). Nel 1994 si è tenuto il 6° incontro del Forum a Madrid, per poi spostare la data di svolgimento da ottobre alla settimana di Pasqua, la data che in gran parte è stata mantenuta fino ad oggi (ad eccezione di Lisbona, dove lo svolgimento dell'incontro del Forum è collegato all'esposizione mondiale Expo e si tenne poi all'inizio di giugno). Il 7° incontro scientifico del Forum Europeo per l'Insegnamento della Religione Scolastico si tenne a Bressanone nel 1996, l'8° a Lisbona nel 1998, il 9° a Bratislava nel 2000, il 10° a Dresda cioè nella vicina Schmochlitz nel 2002, l'11° a Palermo nel 2004, il 12° a Vienna nel 2006, il 13° a Ostrogon nel 2008, il 14° a Roma nel 2010, il 15° ancora a Madrid nel 2012, il 16° a Praga nel 2014[[2]](#footnote-2), il 17° a Katowice, vicino a Cracovia nel 2016 e il 18° a Monaco di Baviera nel 2018. Dopo la pandemia, il 19° incontro del Forum è stato rinviato di un anno a causa dello scoppio della pandemia di COVID-19 e si è tenuto online nel 2021. La 20a conferenza si è tenuta a Vienna nel 2022 e la 21a quest'anno, nel 2024, a Poprad in Slovacchia.

Al centro della reflessione e delle discussioni del Forum Europeo per l'Insegnamento della Religione Scolastico sono sempre stati temi di scottante importanza, quali: l’educazione religiosa nelle scuole secondarie; i programmi dell'IR; la formazione degli insegnanti di religione; la mediazione delle competenze religiose; il profilo dell’insegnamento della religione come servizio della Chiesa (delle comunità religiose) alla società e il contributo dell'educazione religiosa agli obiettivi scolastici; il cristianesimo e i laici; la cooperazione tra la Chiesa e le comunità religiose nell'insegnamento religioso nelle scuole; i processi socioculturali di secolarizzazione, il pluralismo culturale e di visioni del mondo in Europa; identità e dialogo, soprattutto con le altre religioni e visioni del mondo; cooperazione tra le Chiese cristiane nel campo dell'educazione religiosa; educazione allo sviluppo sostenibile e alla responsabilità verso le creature; educazione ad una cultura della solidarietà e dell'amore.[[3]](#footnote-3) Si è continuato coi temi: l'insegnamento della religione e la coesione sociale – il significato per la formazione degli insegnanti; andare alle periferie del cristianesimo – l'insegnamento della religione come vocazione; l'insegnemento della religione come accompagnamento - la società europea tra rapidi cambiamenti e identità cristiana; scoprire e promuovere l’intelligenza spirituale - un arricchimento per la persona e una benedizione per la comunità; l’IR nell’era della pandemia COVID-19; il contributo dell'IR cattolico nelle scuole al dialogo delle culture in Europa; resilienza e speranza cristiana - l’IR come fonte essenziale di ispirazione in tempi di crisi.[[4]](#footnote-4)

1. Cfr. Flavio Pajer, Europski forum za školski vjeronauk - Kronološki prikaz, in: *Kateheza* 24 (2002) 2, 161-177. [↑](#footnote-ref-1)
2. Il testo è un estratto, tradotto in italiano, dal mio articolo: **Ana Thea Filipović,** Trideset godina europskog foruma za školski vjeronauk i simpozij u Pragu, in: *Crkva u svijetu* 49 (2014) 2, 263-268; ivi 267-268. [↑](#footnote-ref-2)
3. Cfr. Ibid., 268. [↑](#footnote-ref-3)
4. Cfr. <https://eufres.org/en/home/> (8 aprile 2024) [↑](#footnote-ref-4)